



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

## **GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Ramadan alla Dozza**

Sotto la regia dell'associazione di volontariato AVoc, con il coinvolgimento dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria del Comune di Bologna "Achille Ardigò e don Paolo Serra Zanetti", di ASP Città di Bologna e dell'Ufficio del Garante, e grazie alla collaborazione della Casa Circondariale di Bologna, è stata organizzata, dialogando con le Comunità islamiche del territorio, un'iniziativa di beneficenza che vuole essere un gesto di attenzione e vicinanza anche ai detenuti di fede islamica che stanno effettuando i giorni di digiuno del mese sacro del Ramadan. Dal censimento effettuato dalle operatrici del servizio di mediazione socio-culturale, sono risultate 220 (su circa 800) le persone detenute alla Dozza, la maggior parte delle quali con limitate risorse materiali a disposizione, che hanno manifestato la volontà di rispettare il precetto religioso del Ramadan e che, quindi, già da alcune settimane, stanno digiunando dall'alba al tramonto, consumando quotidianamente un pasto frugale. Grazie al contributo delle Comunità islamiche di Bologna, Ravenna e Faenza e delle associazioni Islamic Relief e Life sono state organizzate forniture alimentari di pacchetti composti da confezioni di datteri, zucchero, tè verde, cous cous e altro. Tali forniture alimentari sono state depositate nei giorni scorsi in carcere e a breve ne verrà agevolata la consegna alla persone ristrette. Come noto, la normativa penitenziaria, di livello nazionale e internazionale, stabilisce che le tradizioni culturali e religiose della popolazione detenuta debbano essere rispettate, consentendo di professare la propria fede religiosa, di istruirsi in essa e di praticarne il culto. Tale iniziativa conclude un percorso già iniziato nelle settimane scorse, in favore di tutta la popolazione detenuta, con la Festa della Famiglia: l'associazione AVoc, in quel frangente con la partecipazione di Agesci, Ami, Telefono Azzurro e Poggeschi per il carcere, e sempre grazie alla collaborazione della Casa Circondariale di Bologna, aveva organizzato, nell'arco di una settimana intera, momenti di socialità, tenuti negli spazi verdi all'interno del carcere, in cui le persone detenute hanno potuto incontrare i



**Comune di Bologna**  
Garante per i diritti delle persone  
private della libertà personale



Ufficio del Garante  
**è Bologna**

propri familiari.

Bologna, 11 giugno 2018.

*Antonio Ianniello*

Garante per i Diritti delle persone  
private della Libertà personale  
del Comune di Bologna